

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

27 maggio 2024

Come non tornare a quella notte in cui i discepoli si trovavano in barca nel pieno di una tempesta, impauriti e sfiniti dallo sforzo profuso per non ribaltarsi: Gesù arriva proprio lì, nel pieno della tempesta, camminando su quelle acque tempestose e presentandosi loro con queste parole: “Sono io, non temete”. E appena lo lasciarono salire sulla barca, d’improvviso la tempesta si calmò e rapidamente l’imbarcazione toccò la riva alla quale erano diretti.

Ciò che cambia tutto è la presenza di Gesù, il Dio con noi. Ciò che cambia tutto è lasciare entrare la sua presenza dentro l’imbarcazione della nostra esistenza, dentro qualsiasi condizione. Questo è il cristianesimo: il giorno che sorge dentro la realtà della notte; la forza e la consolazione che scaturiscono dentro la realtà terribile di paure e angosce, sofferenza e dolore; la pace che germoglia nel mezzo di guerre e divisioni; la misericordia che emerge e risplende nel cuore dei miseri e che si afferma infinitamente più grande di tutte le nostre miserie; la redenzione che libera dalla prigionia e dalle catene dei nostri deleteri e soffocanti peccati, errori e tradimenti; la risurrezione che prorompe luminosa e vincente sulla tremenda notte della morte. È lui, Gesù, quella luce, quella forza, quella consolazione, quella pace, quella misericordia, quella speranza, quella redenzione, quella risurrezione, quella presenza viva e reale che sola è capace di riempire il cuore di una certezza sulla quale fondare la vita in ogni momento del nostro rapporto con la realtà, e che ci rende capaci di attraversare l’avventura drammatica della nostra condizione umana.

“Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia”: la possibilità della gioia è solo e sempre nella certezza che Dio è con noi, nella presenza di Gesù vivo, risorto e vincitore. È solo e sempre nell’esperienza di questa certezza: nella certezza - dentro una rinnovata e continua evidenza esperienziale - che la sua presenza è più grande di tutta la nostra debolezza mortale, che la sua misericordia è sempre infinitamente più grande di tutte le nostre miserie, che la sua luce è più forte delle nostre tenebre, che la sua risurrezione si afferma sempre vincente sulla realtà della morte come ultima parola sulla vita. La possibilità della gioia è solo e sempre nell’esperienza reale e rinnovata della sua compagnia presente, del suo amore incessante, del suo abbraccio rigenerante anche dentro le prove e le tragedie più dure, sempre più grande e più forte di tutto ciò che si abbatte come tempesta sulla nostra vita.

Nicolino Pompei, *Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*

O Maria Santissima, Madre di Gesù e Madre nostra dolcissima, prendici e tienici sempre per mano: mostraci Gesù, portaci a Lui. Sotto la tua protezione mettiamo particolarmente Nicolino e da figli osiamo chiederti anche il miracolo della sua guarigione.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Ricordatevi che i vostri padri furono messi alla prova per vedere se davvero temevano Dio (*Gdt 8,26*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Tutti quelli che piacquero a Dio furono provati con molte tribolazioni e si mantennero fedeli (*Gdt 8,23*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo (*2Cor 12,9b*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte (*2Cor 12,10*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Dio ci ha destinati all'acquisto della salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi, perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui (*1Ts 5,9-10*).

CANTI

INNO ALLO SPIRITO SANTO

Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu, Creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito
e dono dell'Altissimo
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

I sette doni mandaci
Onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Dal male Tu ci libera,
serena pace affrettaci,
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre Tu rivelaci
e il Figlio Unigenito;
per sempre tutti credano
in Te, divino Spirito.

Al Padre gloria e al Figlio
morto e risorto splendido,
insieme con lo Spirito
per infiniti secoli. Amen

ASCOLTA SIGNOR

Ascolta Signor la mia preghiera,
quando ti chiamo rispondimi.
Ascolta Signor la mia preghiera,
vieni ascoltami.

SALVE REGINA DOLCE MADRE

Salve Regina dolce Madre nostra,
tutta bontà, tutta clemenza e amor!
A Te gemendo l'anima si prostra,
sola speranza all'umano dolor.
A Te gemendo l'anima si prostra,
sola speranza all'umano dolor.

Orsù, quegli occhi tuoi, dolce Maria,
pieni d'amor a noi rivolgi tu:
finché si sveli nella patria, o pia,
il puro fior del tuo seno: Gesù.
Finché si sveli nella patria, o pia,
il puro fior del tuo seno: Gesù.

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.